

TECNICHE TRIDIMENSIONALI

Con queste tecniche si introduce la terza dimensione, la **profondità**

Nel passato si distinguevano:

IL BASSORILIEVO (l'immagine va vista frontalmente – le figure sporgono leggermente dal fondo)

L'ALTORILIEVO (l'immagine si può vedere anche lateralmente – le figure sporgono per più della metà dal fondo, alcune parti anche del tutto)

IL TUTTO TONDO (l'immagine può essere vista da tutte le parti perché ha una sua autonomia spaziale)

Oggi non si fanno più distinzioni così nette

università di macerata - sdf - tecniche
della rappresentazione - 2008-09

TECNICHE TRIDIMENSIONALI

In base al **materiale** e alle **tecniche** di esecuzione si hanno altre classificazioni:

<p>MODELLATO lavorazione di un materiale plasmabile</p>	<p>CERAMICA (O TERRACOTTA) MAIOLICA PORCELLANA STUCCO CERA CARTAPESTA</p>	<p>lavorazione "ad aggiungere" si può usare anche lo "stampo" METODO ADDITIVO</p>
<p>SCULTURA lavorazione di un materiale resistente</p>	<p>PIETRA LEGNO GESSO PLASTICHE ESPANSE</p>	<p>lavorazione "a togliere" METODO SOTTRATTIVO</p>
<p>FUSIONE lavorazione indiretta di un metallo</p>	<p>IN PIENO A CERA PERSA A TASSELLI</p>	
<p>SBALZO E CESELLO si Lavora una sottile lastra di metallo</p>		
<p>NUOVE TECNICHE si usano oggetti già costruiti o loro parti</p>	<p>READY-MADE ASSEMBLAGGI INSTALLAZIONI SCULTURA IN METALLO SCULTURA IN RESINE TERMOPLASTICHE PERFORMANCE</p>	

università di macerata - sdf - tecniche
della rappresentazione - 2008-09

IL MODELLATO: LA CERAMICA



Bozzetto in terracotta di Antonio Canova.
L'espressività quasi romantica della prima idea
contrasta violentemente con la freddezza
neoclassica dell'opera finale

Si lavora la creta per **aggiunte successive** unendo il materiale con le mani. Si usano anche strumenti come stecche, mirette, stampi, tornio ..

- l'argilla, modellata può seccare al sole oppure venire cotta in un forno a 1050-1150 °C (TERRACOTTA)
- la terracotta è porosa; può essere impermeabilizzata con l'**INVETRIATURA** (si spalma sull'oggetto già cotto uno smalto liquido di colore bianco e si sottopone a nuova cottura: lo smalto cristallizza e diventa lucido, trasparente e impermeabile)

USO

- fin dalla preistoria: per suppellettili, statue, architettura
- nell'arte classica e nel Rinascimento si usa come matrice per le fusioni in bronzo
- decadde col Rinascimento continuando ad essere utilizzata per creare bozzetti

università di macerata - sdf - tecniche
della rappresentazione - 2008-09

IL MODELLATO: LA MAIOLICA



E' una terracotta smaltata a base di ossidi di minerali che, sottoposta a nuova cottura, diventa colorata con le stesse caratteristiche dell'invetriatura. Il nome deriva forse da Maiorca, l'isola in cui venne conosciuta dagli italiani nel XIV sec.

Si modella con gli stessi strumenti della ceramica

USO NELLA STORIA

- in Oriente fin dall'antichità e poi in Occidente a partire dal Medioevo. Nacquero scuole locali tipiche (Firenze - i Della Robbia - Deruta, Faenza, Gubbio, Castelli..)



università di macerata - sdf - tecniche
della rappresentazione - 2008-09

IL MODELLATO: LA PORCELLANA

Argilla che contiene un'alta percentuale di CAOLINO e si presenta bianca e compatta.
Nasce in Cina e viene importata in Europa nel Settecento. Famosa in Italia la porcellana di Capodimonte.

IL MODELLATO: LO STUCCO

Impasto composto da calce, polvere di marmo e un collante (di solito caseina); bianco o colorato, leggero, economico, malleabile

Diffuso nell'antico Egitto e a Creta fu usato soprattutto dai romani.

Nel medioevo si diffonde la cosiddetta

PASTIGLIA: impasto di gesso, polvere di marmo e colla che veniva stesa su una tela e modellato ad ottenere un leggero rilievo; la tela poi veniva applicata su legno (cassettoni in genere) e dipinta.

Lo stucco domina il panorama artistico nel seicento barocco (angeli in volo, nuvole,...) per decorare altari e cappelle. Attualmente è in disuso

università di macerata - sdf - tecniche
della rappresentazione - 2008-09

IL MODELLATO: LA CERA

materiale giallastro e lucido che si ammorbidisce col calore. Si usa soprattutto per opere di piccole dimensioni bastando il calore delle mani. Per modellare opere di una certa grandezza si usano lame riscaldate.

- i romani la usavano per le maschere funebri ottenute a calco e poi colorate
- successivamente si usò soprattutto per i bozzetti. Medardo Rosso ne fece opere autonome

IL MODELLATO: LO CARTAPESTA

Carta tenuta a macero con acqua e colla che si unisce al gesso per modellare le figure.
Economica e leggerezza.

Per opere di una certa dimensione occorre predisporre un'armatura interna. Si può colorare oppure trattare col "fiammeggio" per ottenere chiaroscuri.

USO NELLA STORIA

- usata in Cina passò in Europa nel Tardo Rinascimento
- grande sviluppo nel Seicento per la realizzazione di statuine soprattutto a carattere sacro (presepi)

università di macerata - sdf - tecniche
della rappresentazione - 2008-09

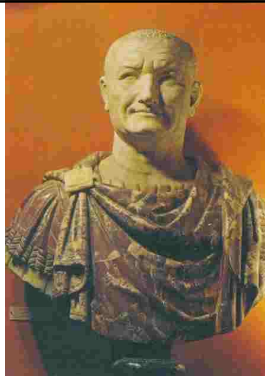
LA SCULTURA: PIETRA

Pietra: nome generico per indicare una grande varietà di materiali (dal tenero calcare al marmo durissimo, al porfido).

In epoca romana si **univano più marmi** per ottenere effetti di realismo (la regalità delle vesti con il marmo rosso)

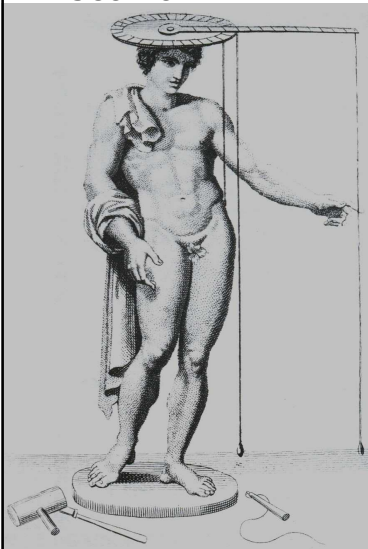
Nel medioevo la scultura ebbe una **funzione di completamento** architettonico e raramente un valore autonomo.

Il desiderio di fedele imitazione della realtà portò Bernini a effetti di **resa mimetica** che quasi contrastano con la durezza del materiale: da qui lo stupore e la meraviglia che l'arte barocca doveva suscitare

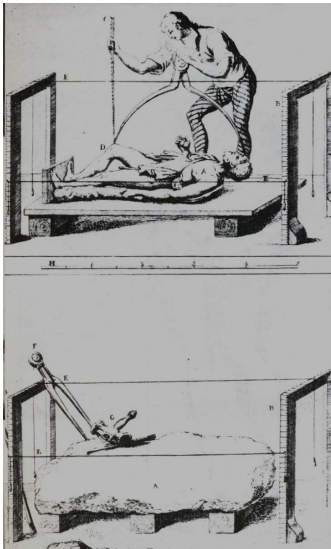


università di macerata - sdf - tecniche della rappresentazione - 2008-09

LA SCULTURA: PIETRA



USO DEL DEFINITORE



RIPORTO IN PIANO

Fatto il **modello** in terracotta si riporta sulla pietra con il **DEFINITORE** o con il **RIPORTO IN PIANO**

Filo a piombo: per trasferire le misure del modello sul blocco
Scalpellini: di diversa forma, oggi con punte di acciaio temperato
Poi trapano, lime, pietra pomice (per levigare).

università di macerata - sdf - tecniche della rappresentazione - 2008-09

LA SCULTURA: LEGNO



Si usano **legni duri** perché resistenti alle variazioni di temperatura e umidità e ai tarli. Al naturale si vedono le venature, i nodi e le altre imperfezioni
Si può scolpire un blocco unico o si possono incastrare pezzi diversi
In genere viene lucidata con cera oppure ricoperta con stucco colorato per proteggerla

USO NELLA STORIA

- le opere dall'antichità sono andate perse salvo alcune statue egizie conservate grazie al clima secco
- nel Medioevo e nel Rinascimento le statue venivano ricoperte con stucco e dipinte
- attualmente c'è un certo recupero di questo materiale che offre possibilità di texture

LA SCULTURA: GESSO

Facilità di intaglio, economicità, facilità di ottenere blocchi di tutte le dimensioni colando il gesso diluito in acqua in apposite casseforme. In genere l'opera finita viene ricoperta con protettivo per chiudere eventuali pori e renderlo simile al marmo. L'opera si può colorare

università di macerata - sdf - tecniche
della rappresentazione - 2008-09

LA FUSIONE

- In sé la fusione è il **trasferimento** di un'opera fatta con un determinato materiale (in genere argilla) **in un altro materiale** (in genere bronzo)
- L'intervento dell'artista quindi potrebbe esaurirsi nel momento in cui esegue il modello, lasciando la fusione a maestranze specializzate (fonderia)
- METALLI: **bronzo** (lega di rame, stagno ed altri metalli - zinco o piombo), oro, argento o resine

Vi sono alcune tecniche di fusione dette:

- 1) FUSIONE IN PIENO
- 2) FUSIONE A CERA PERSA
- 3) FUSIONE A TASSELLI

La statua viene rifinita col **cesello** e completata con eventuale **patinatura**, **argentatura**, o **doratura** (si applica sulla superficie un amalgama di mercurio e oro e si sottopone il tutto al calore che fa evaporare il mercurio e depositare l'oro sul metallo)

USO NELLA STORIA

In uso nell'antichità (fusione in pieno) si diffuse tra i greci e i romani. Decaduta nel Medioevo venne ripresa nel Rinascimento

università di macerata - sdf - tecniche
della rappresentazione - 2008-09

LA FUSIONE: IN PIENO

In uno stampo aperto scavato (in genere in una pietra refrattaria) si cola il bronzo fuso.
Solo per opere di piccola dimensione per evitare un peso eccessivo.

università di macerata - sdf - tecniche
della rappresentazione - 2008-09

LA FUSIONE: A CERA PERSA

PER PICCOLI OGGETTI:

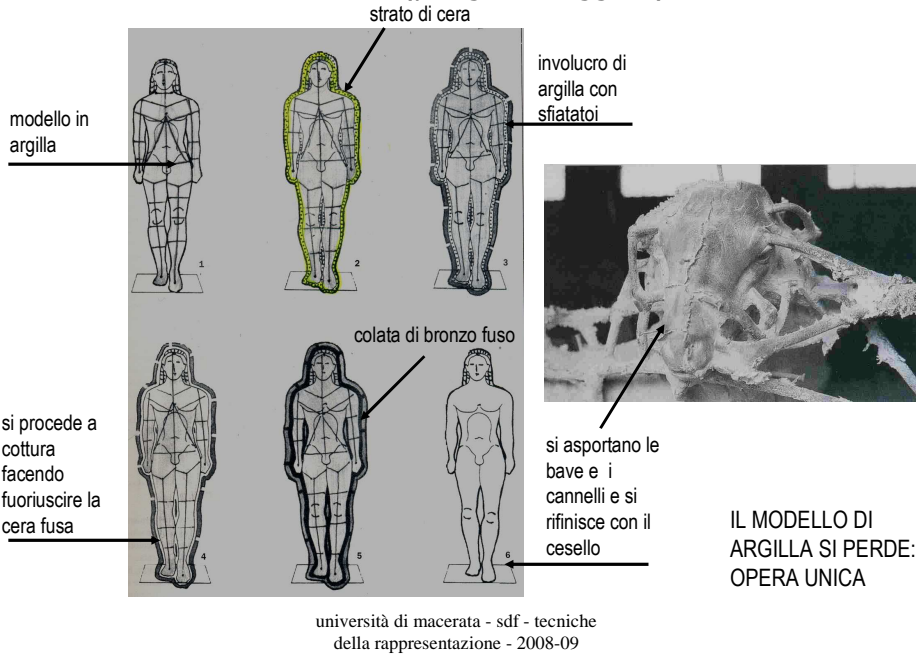
- si realizza il **modello in cera**
- si ricopre il modello di cera con uno spesso **strato di argilla** lasciando dei fori (sfiatatoi)
- si cuoce e la cera sciolta esce dagli sfiatatoi lasciando una forma cava all'interno dell'argilla
- si **cola il bronzo** fuso nella cavità interna e poi si rompe il blocco di argilla
(IL MODELLO VA PERSO E NON SI POSSONO FARE ALTRE COPIE)

PER GRANDI OGGETTI:

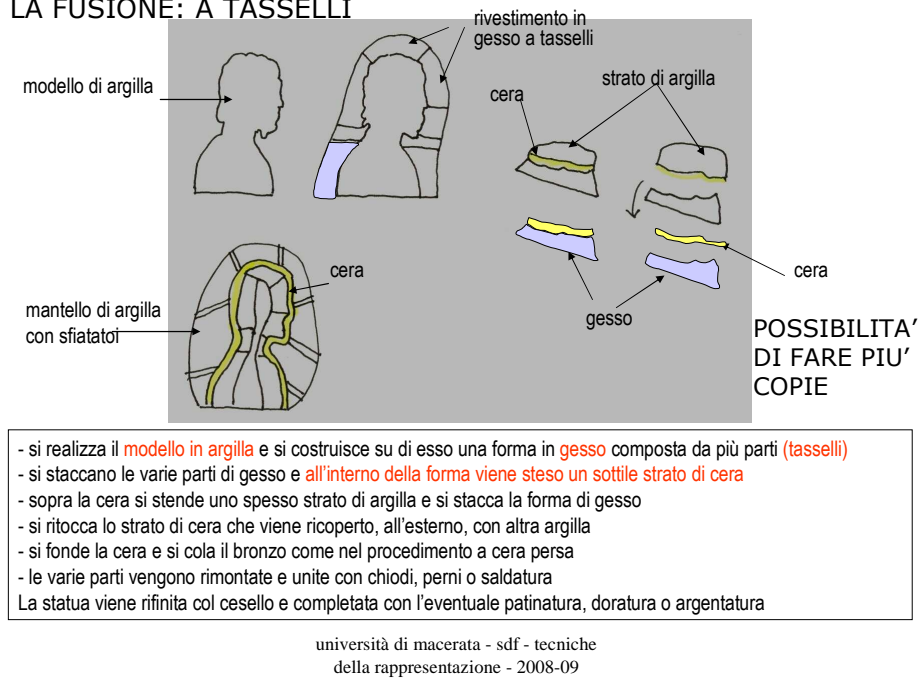
- si realizza il **modello in argilla**, magari con un'armatura interna
- si ricopre il modello con un **sottile strato di cera**
- si ricopre il tutto con uno spesso **strato di argilla** lasciando gli sfiatatoi
- si cuoce, la cera esce dai fori e nel sottile strato rimasto tra rivestimento e modello si **cola il bronzo**
(IL MODELLO RESTA ALL'INTERNO E NON SI POSSONO FARE ALTRE COPIE)

università di macerata - sdf - tecniche
della rappresentazione - 2008-09

LA FUSIONE: A CERA PERSA (per grandi oggetti)



LA FUSIONE: A TASSELLI



SBALZO E CESELLO



Lastra di Agilulfo



Altare di Vuolvino, chiesa di S. Ambrogio a Milano

università di macerata - sdf - tecniche
della rappresentazione - 2008-09

Lastra di rame, stagno, oro e argento..... (materiali malleabili) lavorati con mazzetta, punzone, cesello, bulino

Due sono le tecniche usate:

- A SBALZO: col punzone si batte la lastra **dall'interno** su di una superficie morbida
 - A MARTELLAMENTO: col martello si batte **dall'esterno** sulla lastra fatta aderire ad una forma dura sottostante; il metallo si scalda e si piega gradualmente
- In uso fin dall'antichità, praticata dai greci e dai romani, è presente anche nella civiltà barbarica e nel medioevo. Nel Rinascimento fu utilizzata per suppellettili, armature, bardature di cavalli ...

NUOVE TECNICHE: READY-MADE

L'attuale società industriale mette a disposizione degli artisti nuovi oggetti, nuovi metalli (nickel, acciaio, alluminio..) e prodotti della chimica (plexiglas, perspex ...) che influenzano il lavoro dell'artista.

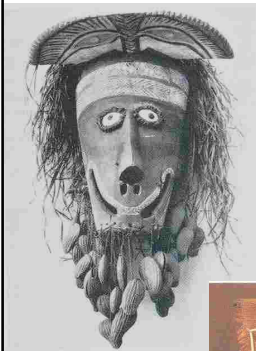


READY-MADE (oggetto già fatto) consiste nel prendere un oggetto già esistente (magari rifiuto della società industriale) e utilizzarlo come fatto artistico a fini provocatori per indurre il pubblico ad una riflessione sull'arte, i suoi protagonisti (l'artista, il critico...), i suoi miti (la verosimiglianza, la prospettiva...), i suoi preconcetti (artisti si nasce, l'arte è per pochi eletti...)

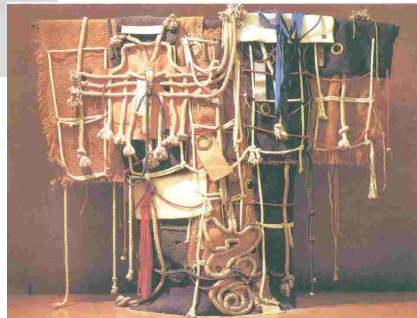
Tecnica utilizzata dai DADAISTI, giovani artisti scappati dagli orrori della prima guerra mondiale e rifugiati nella neutrale Svizzera. *"Il tema unificante del movimento potrebbe essere individuato nel caso: la guerra stava dimostrando che il progresso conduce a condizioni di vita diverse ma non migliori. La storia non si stava dimostrando un flusso verso il bene, ma un flusso fatto dal caso. tanto valeva accettare appunto il caso come unica regola anche dell'arte"*

università di macerata - sdf - tecniche
della rappresentazione - 2008-09

NUOVE TECNICHE: ASSEMBLAGGIO



Maschera proveniente dalla Nuova Guinea

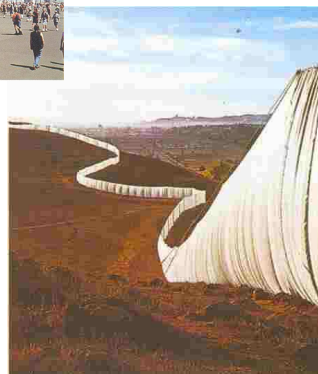


università di macerata - sdf - tecniche della rappresentazione - 2008-09

Quando l'opera è composta da un insieme di oggetti (o frammenti di essi) che mantengono comunque la loro specificità. Si dice anche **COMPOSIZIONE POLIMATERICA**. L'effetto deriva dai materiali usati che contribuiscono con il colore, la texture, le qualità tattili e percettive permettendo effetti impossibili da realizzare con qualsiasi altro mezzo artistico. Si mescolano quindi le materie e le tecniche.

All'inizio del XX sec. fu una novità assoluta nell'arte europea, mentre nell'arte di altre civiltà fanno parte della tradizione

NUOVE TECNICHE: INSTALLAZIONI



università di macerata - sdf - tecniche della rappresentazione - 2008-09

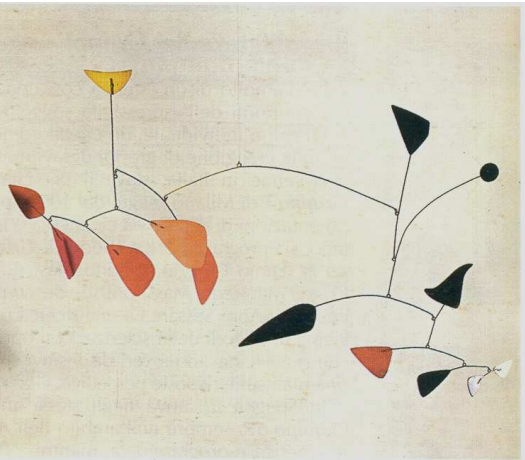
Si tratta di un "intervento artistico" inserito in un contesto normale (piazza, giardino ...) non destinato all'esposizione di opere d'arte, che così viene modificato. L'idea è di estendere il concetto d'arte all'ambiente.

USO NELLA STORIA

Tecnica usata dagli artisti dell'*Earth Works* (lavori nella terra) e della *Land art* (arte nel paesaggio) negli anni Settanta del XX secolo.

Famose sono le installazioni di Jaracheff Christo che ha "impacchettato" con tela o plastica monumenti e pezzi di natura.

NUOVE TECNICHE: SCULTURA IN METALLO



Pezzi di metallo di ogni genere (dall'acciaio al rame, dal bronzo all'alluminio) vengono tagliati, saldati, forgiati, legati, verniciati ecc. a formare nuovi oggetti

Famose sono le "sculture mobili" di Alexander Calder che componeva opere con forme di acciaio tagliate e verniciate appese a fili metallici. Le sculture aeree, in perfetto equilibrio, si muovono al minimo soffio d'aria o al tocco dell'uomo

NUOVE TECNICHE: SCULTURA IN RESINA

Leggere e resistenti, si tagliano le lastre che possono essere modellate col calore, forate, incollate, incise, colorate

università di macerata - sdf - tecniche
della rappresentazione - 2008-09

NUOVE TECNICHE: PERFORMANCE



Happening Joseph Beuys (1) è uno degli artisti più noti come creatore di happening. Le sue opere riflettono il desiderio di superare le barriere tradizionali e convenzionali che hanno diviso arte dalla vita, funzione e che hanno isolato l'arte stessa. I suoi spettacoli sono una via di mezzo fra una conferenza e uno spettacolo teatrale, disseminati di elementi rituali. Qui si ritrova l'azione finalizzata avvenuta in Ginevra nel 1976 e intitolata *Al Signor Black Art e Signor Parano* in presenza di Carlotta. È realizzato con mezzi espressivi tutti in linea a Londra nel 1976, sempre da Paul Richard e Franco Micheli. La performance è un'azione di teatro, rituali e prendere a prestito dal mondo dello spettacolo: un'azione un po' psicologica, una disperazione e un pericolo esistenziale. L'opera del Kipper Kida (2) ha molti elementi teatrali, del circo e del music-hall, anche se viene sempre rappresentata nelle gallerie d'arte. Il Kipper Kida ricerca di mettere in crisi gli schemi artistici e culturali, attraverso la rappresentazione di dispendio materiali della vita e del comportamento corporeo.

Si intende un'azione fisica che l'artista stesso mette in atto usando il proprio corpo come mezzo espressivo. Anche lo spazio reale nel quale si compie l'azione diventa importante. In questo modo si coinvolge lo spettatore quasi fosse egli stesso un coautore dell'evento.

Tecniche nate all'inizio del XX secolo con i futuristi (le *Serate* futuriste) e i dadaisti. Ebbero nuovo slancio negli anni Sessanta e Settanta ad opera degli artisti della *Body Art*, dell'*Happening*, dell'*Arte di Comportamento*.

università di macerata - sdf - tecniche
della rappresentazione - 2008-09